



COMUNE DI TORRICELLA SICURA

Provincia di Teramo

C.F. 80003050673 – P. IVA 00216190678

Piazza M. Capuani, snc – Tel. 0861/554727 – Fax 0861/554037

e-mail: info@comune.toricellasicura.te.it - web: www.comune.toricellasicura.te.it
comune.toricellasicura@legalmail.it

AREA TECNICA URBANISTICA

PROT. N.10494

SPETT/LE

Ministeri

Ministero della Cultura (MIC) –

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Provincie di L'Aquila e Teramo

sabap-aq-te@pec.cultura.gov.it

a) *Regione Abruzzo*

- DPC - Dipartimento Territorio e Ambiente DPC002
– Servizio Valutazioni Ambientali dpc002@pec.regione.abruzzo.it
- DPC - Dipartimento Territorio e Ambiente DPC032
– Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio dpc032@pec.regione.abruzzo.it
- DPE - Dipartimento Infrastrutture e Trasporti – Sede Pescara dph@pec.regione.abruzzo.it
- DPH – Dipartimento Sviluppo Economico e Turismo – Sede Pescara dpe@pec.regione.abruzzo.it
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale protocollo@pec.autoritadistrettoac.it
- ARTA Abruzzo - Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente sede.centrale@pec.artaabruzzo.it
- Servizio Genio Civile regionale – Teramo dpe014@pec.regione.abruzzo.te

b) *Provincia di Teramo*

- Settore Urbanistica e Pianificazione Territoriale protocollo@pec.provincia.te.it

OGGETTO: Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

CON LA PRESENTE per gli eventuali provvedimenti di competenza si rimette la Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Si resta in attesa e si porgono distinti saluti.

Torricella Sicura 15.12.2023

Il Responsabile Area Tecnica

Geom. Raniero Bilanzola





AREA TECNICA URBANISTICA

OGGETTO: RAPPORTO PRELIMINARE PER VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS'

1. INTRODUZIONE	3
1.1 Descrizione delle finalità del rapporto preliminare	4
1.2 Il rapporto preliminare della VAS (D.Leg.vo n.4/2008 art.12)	4
1.3 Riferimenti normativi	5
1.4 Ambito di applicazione della VAS (art. 6 D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii)	7
1.5 Fasi del processo di VAS (art. 11 D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.)	7
1.6 Scopo e articolazione del Rapporto Preliminare	8
2. DEFINIZIONE AUTORITÀ CON COMPETENZA AMBIENTALE (ACA) COINVOLTE E PROCEDURA DI CONSULTAZIONE	9
2.1 Definizione della casistica di appartenenza	9
2.2 Definizione dei soggetti coinvolti - Elenco delle SCA	9
2.3 Definizione dei tempi della consultazione preliminare	9
3. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI DELLA VARIANTE PARZIALE AL P.R.E.	10
3.1 Quadro pianificatorio e programmatico	10
3.2 Inquadramento territoriale	10
3.3 Inquadramento urbanistico	11
3.3.a _ Quadro di Riferimento Regionale	11
3.3.b _ Piano Regionale Paesistico (PRP)	11
3.3.c _ Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI)	13
3.3.d _ Piano Stralcio Difesa delle Alluvioni (PSDA)	14
3.3.f _ Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	14
3.3.h_ Pianificazione comunale vigente	17
4. VERIFICA DI PERTINENZA AI CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ	18
4.1 Descrizione della Variante Parziale al PRE	18
4.2 Quadro pianificatorio e programmatico di riferimento	20
4.3 Ambito di influenza ambientale e territoriale della Variante Parziale al PRE	20
4.3.a _ Possibili interazioni con gli aspetti ambientali ed i settori di governo.	20
4.3.b _ Ambito di influenza territoriale della Variante Parziale al PRE	21
4.3.c _ Individuazione preliminare dei possibili impatti ambientali	21
4.3.d _ Verifica preliminare della significatività degli effetti	22



5. CONCLUSIONI

23



1. INTRODUZIONE

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) costituisce uno strumento per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di piani e programmi.

L'obiettivo è quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che vengano valutate le scelte di piano che possono avere effetti significativi sull'ambiente (Art.1, Direttiva 2001/42/CE)

Le fasi di VAS sono:

- Verifica di Assoggettabilità (Screening)
- scoping;
- preparazione dello studio d'impatto ambientale;
- valutazione;
- decisione;
- monitoraggio;
- valutazione ex-post

La fase di verifica di assoggettabilità, detta anche screening, è finalizzata a valutare la possibilità di applicare la VAS ai piani e ai programmi di cui all'art. 6 comma 2 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. secondo le modalità definite dall'art.12. L'Autorità procedente trasmette all'Autorità Competente un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del Piano o Programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente definiti sulla base dei criteri dell'allegato I al Decreto. Detto Rapporto Preliminare è inviato ai soggetti competenti in materia ambientale i quali, entro trenta giorni dal ricevimento, inviano il proprio parere all'Autorità Competente e a quella Procedente. L'Autorità Competente valuta, sulla base degli elementi di cui all'allegato I e tenuto conto delle osservazioni pervenute, se il Piano o Programma possa avere impatti significativi sull'ambiente ed emette un provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il P/P dai successivi obblighi della procedura di VAS.

Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.

L'analisi preliminare, detta anche scoping, ha la finalità di definire i riferimenti concettuali e operativi attraverso i quali si elaborerà la valutazione ambientale. In particolare, nell'ambito di questa fase vanno stabilite indicazioni di carattere procedurale (autorità coinvolte, metodi per la partecipazione pubblica, ambito di influenza, metodologia di valutazione adottata, ecc.) e indicazioni di carattere analitico (presumibili impatti attesi dall'attuazione del Piano, analisi preliminare delle tematiche ambientali del contesto di riferimento e definizione degli indicatori).

La fase di scoping, come disciplinata dall'art. 13, commi 1 e 2 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., deve prevedere un processo partecipativo che coinvolga le autorità con competenze ambientali (ACA) potenzialmente interessate dall'attuazione del piano, affinché condividano il livello di dettaglio e la portata delle informazioni da produrre e da elaborare, nonché le metodologie per la conduzione dell'analisi ambientale e della valutazione degli impatti.

Facendo quindi riferimento alle indicazioni fornite dalla Regione Abruzzo, nella fase di Scoping vanno stabilite:

Indicazioni di carattere procedurale:

- Autorità coinvolte

- Metodi per la partecipazione pubblica
- Ambito di influenza
- Metodologia di valutazione adottata

Indicazioni di carattere analitico:

- Presumibili impatti attesi dall'attuazione del Piano
- Analisi preliminare delle tematiche ambientali del contesto di riferimento
- Definizione degli indicatori

La fase di Scoping si conclude con l'elaborazione di un rapporto preliminare e i contenuti della fase di Scoping possono essere così sintetizzati:

- obiettivi strategici;
- ambiti di influenza del Piano e orizzonte temporale;
- definizione Autorità con competenze ambientali (ACA) e pubblico coinvolti e modalità di consultazione;
- analisi preliminare di contesto e indicatori;
- individuazione di aree sensibili e di elementi di criticità;
- presumibili impatti del Piano;
- descrizione del metodo di valutazione.

1.1 Descrizione delle finalità del rapporto preliminare

Per quanto detto, il presente Rapporto Preliminare verifica i possibili impatti significativi sull'ambiente della Variante Parziale al Piano Regolatore Esecutivo del Comune di Torricella (TE), ed è finalizzato allo screening, cioè a una verifica di assoggettabilità della stessa a Valutazione Ambientale Strategica.

La Variante Parziale interessa parte del territorio comunale che confina con i comuni di Campi, Valle Castellana, Rocca Santa Maria, Cortino e Teramo. E si è resa necessaria per risolvere alcune esigenze emerse nel corso dell'attuazione dello strumento urbanistico, sia di carattere normativo, sia relative a rettifiche planimetriche. Inoltre sono state recepite numerose richieste di retrocessione da zone edificabili a zona agricola o verde privato, che pur non costituendo variante andavano valutate in un quadro di coerenza generale.

Le variazioni introdotte si limitano a intervenire prevalentemente negli ambiti urbani consolidati, sostanzialmente riducendo le aree edificabili e conseguentemente il consumo di suolo, nonché il precedente dimensionamento generale del PRE.

1.2 Il rapporto preliminare della VAS (D.Leg.vo n.4/2008 art.12)

Il presente studio, quindi, al fine di verificare i "possibili impatti ambientali" significativi derivanti dall'attuazione della Variante Parziale al Piano Regolatore Esecutivo individua i soggetti istituzionali coinvolti nel processo (autorità procedente, autorità competente e altri soggetti competenti in materia ambientale) che già nei momenti preliminari della stesura del piano entrano in consultazione per definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale (Codice dell'ambiente 2008 art.13 comma1).

A ciò strumentale, il rapporto preliminare rappresenta il primo documento valutativo che accompagna tutto il processo di redazione del piano e la fase successiva di attuazione delle previsioni programmate.

Il tavolo delle autorità con competenze ambientali è chiamato a esprimersi sul contenuto del documento preliminare e sulla eventuale successiva proposta di rapporto ambientale, mentre la pubblicazione del

documento per quindici giorni consecutivi, effettuata contestualmente all'invio del rapporto preliminare alle autorità competenti, permetterà ai soggetti non istituzionali di presentare osservazioni.

Secondo i criteri dell'allegato I del decreto 4/2008, e in base allo schema proposto dalla Regione Abruzzo, il rapporto preliminare è composto dai seguenti contenuti:

1. Introduzione: Descrizione delle finalità del rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS del Piano/Programma, riferimenti normativi etc.
2. Definizione Autorità con Competenza Ambientale (ACA) coinvolte e procedura di consultazione: viene definito l'elenco delle autorità con competenze ambientali da consultare, che possono essere interessate dagli effetti ambientali potenzialmente indotti dall'attuazione del Piano/Programma, e la procedura che verrà utilizzata per le consultazioni (tempistica e modalità di consultazione - e. mail, pubblicazione su quotidiani ecc.).
3. Descrizione degli Obiettivi, strategie e azioni del Piano/Programma: descrizione delle caratteristiche del Piano/Programma con l'indicazione degli obiettivi/azioni, contesto di riferimento e dell'iter attuativo, tenendo conto, in particolare, degli elementi previsti dall'Allegato I, punto 1, del D.Lgs 152/06 che nella fattispecie prevede "l'illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi".
4. Individuazione delle aree sensibili ed elementi di criticità: In questa fase vengono sintetizzate le tendenze rilevanti, le sensibilità e le criticità circa lo stato delle diverse componenti ambientali in atto nel territorio interessato dal Piano/Programma.
5. Descrizione Presumibili Impatti Piano/Programma: In questa fase si procede ad una prima analisi degli effetti che l'attuazione del Piano/Programma potrebbe comportare e alla identificazione delle aree che potrebbero esserne interessate, tenendo conto, in particolare, degli elementi previsti dall'Allegato I, punto 2, del D.Lgs 152/06 e s. m. i.
6. Sintesi delle motivazioni Sintesi delle motivazioni di cui ai punti precedenti che portano a esprimere il parere di assoggettabilità o meno a VAS.
7. Parere di assoggettabilità a VAS.

1.3 Riferimenti normativi

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è definita nei principi, nei contenuti e nelle modalità di attuazione dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Obiettivo della Direttiva Comunitaria, recepita in Italia nella parte seconda del Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006 entrato in vigore il 31 luglio 2007, modificato e integrato dal D.Lgs. n.4 del 16 gennaio 2008 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale", è quello di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (Art.1 Direttiva 2001/42/CE).

La Regione Abruzzo disciplina l'articolazione del processo di Valutazione Ambientale Strategica mediante la Legge Regionale 9 agosto 2006, n. 27 "Disposizioni in materia ambientale" e successive integrazioni.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ha carattere procedurale e le sue disposizioni devono essere integrate nelle procedure esistenti. Essa deve essere integrata fin dall'inizio del processo di pianificazione/programmazione al fine di fornire all'Ente pianificatore/programmatore i criteri per scegliere la strategia di pianificazione/programmazione ambientalmente più sostenibile. Per questo deve essere effettuata durante la fase preparatoria del Piano ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa (Art.4 Direttiva 2001/42/CE).

La valutazione ambientale strategica comprende, secondo le disposizioni di cui agli articoli da 12 a 18 del D.Lgs. n.4 del 16/01/2008 :

- a) lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità;
- b) l'elaborazione del rapporto ambientale;
- c) lo svolgimento di consultazioni;
- d) la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni;
- e) la decisione;
- f) l'informazione sulla decisione;
- g) il monitoraggio.

La Verifica di Assoggettabilità citata al punto a) , ai sensi dell' Art. 5, comma 1 del D. Lgs. N.4/2008, si attiva allo scopo di valutare, ove previsto, se i Piani e Programmi possono avere un impatto significativo sull'ambiente e devono essere sottoposti alla fase di valutazione secondo le disposizioni del suddetto decreto. La verifica si applica a tutti i Piani e Programmi che non rientrano tra quelli elencati al comma 2 dell'art. 6 del D.Lgs. n.4 del 16/01/2008 ("che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto" art. 6 D.Lgs. 4/2008) o ai piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2.

Riferimenti comunitari:

- **Direttiva CE 2001/42** "in materia ambientale", art. 20.
- **Linee guida della Commissione Europea per l'applicazione della Direttiva 2001/42/CE**
- **Manuale VAS per la politica di Coesione 2007-2013**

Riferimenti nazionali:

- **D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152** "Norme in materia ambientale".
- **Testo Unico per l'Ambiente**
- **D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4** "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale".

Riferimenti regionali:

- **L.R. 9 agosto 2006, n.27** "Disposizioni in materia ambientale" (BURA 46 del 30 agosto 2006).
- **D.G.R. n° 148/2007** "Disposizioni concernenti la V.A.S. di Piani e Programmi regionali"
- **D.G.R. n° 842/2007** "Indirizzi concernenti la V.A.S. di Piani di competenza degli Enti Locali ricadenti nel territorio regionale"
- **Circolare 02/09/2008** "Competenze in materia di VAS per i Piani di assetto Naturalistico (PAN)"

- Circolare 31/07/2008 "Competenze in materia di VAS – Chiarimenti interpretativi"
- Circolare 18/12/2008 "Individuazione delle Autorità con competenza ambientale nella struttura regionale"

1.4 Ambito di applicazione della VAS (art. 6 D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii)

L'ambito di applicazione della VAS è descritto compiutamente dall'art. 6 "Oggetto della disciplina" del D.Lgs. 152/06 "Norme in materia ambientale", di seguito riportato:

1. *La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.*
2. *Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:*
 - a) *che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti soggetti a valutazione di impatto ambientale in base alla normativa vigente (elencati negli allegati II, III e IV del decreto 152/06);*
 - b) *per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357, e successive modificazioni.*
3. *Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale e' necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12.*
- 3-bis. *L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.*

In particolare, con riferimento al comma 2.a), la Variante Parziale potrebbe definire un nuovo quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o la realizzazione di progetti soggetti a valutazione di impatto ambientale in base alla normativa vigente.

Per questo motivo, qualora **l'Autorità Competente (Comune di Torricella)**, sulla base di questo Rapporto Preliminare, ritenga che esso possa avere effetti significativi sull'ambiente, richiederà, un Rapporto Ambientale (RA).

1.5 Fasi del processo di VAS (art. 11 D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.)

Le fasi del processo di VAS sono elencate nell'art. 11 "Modalità di svolgimento" del D.Lgs. 152/06 "Norme in materia ambientale", di seguito riportato nei suoi primi 3 commi:

1. *La valutazione ambientale strategica e' avviata dall'autorità procedente contestualmente al processo di formazione del piano o programma e comprende, secondo le disposizioni di cui agli articoli da 12 a 18:*
 - a) *lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità;*
 - b) *l'elaborazione del rapporto ambientale;*
 - c) *lo svolgimento di consultazioni;*

- d) la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni;
 - e) la decisione;
 - f) l'informazione sulla decisione;
 - g) il monitoraggio.
2. L'autorità competente, al fine di promuovere l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle politiche settoriali ed il rispetto degli obiettivi, dei piani e dei programmi ambientali, nazionali ed europei:
- a) esprime il proprio parere sull'assoggettabilità delle proposte di piano o di programma alla valutazione ambientale strategica nei casi previsti dal comma 3 dell'articolo 6;
 - b) collabora con l'autorità proponente al fine di definire le forme ed i soggetti della consultazione pubblica, nonché l'impostazione ed i contenuti del Rapporto ambientale e le modalità di monitoraggio di cui all'articolo 18;
 - c) esprime, tenendo conto della consultazione pubblica, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, un proprio parere motivato sulla proposta di piano e di programma e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio e con riferimento alla sussistenza delle risorse finanziarie;
3. La fase di valutazione e' effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua approvazione o all'avvio della relativa procedura legislativa. Essa e' preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione .

1.6 Scopo e articolazione del Rapporto Preliminare

Questo Rapporto Preliminare, articolato come descritto nell'indice, è lo strumento per lo svolgimento delle consultazioni preliminari finalizzato allo screening (verifica di assoggettabilità).

Tale verifica è avviata dall'**Amministrazione Comunale di Torricella quale Autorità Procedente** e si concluderà con la redazione di un provvedimento finale da parte dell'**Amministrazione Comunale di Torricella quale Autorità Competente** (rif. Interpretazione Direzione P.T.A.E. Regione Abruzzo prot. 19565 del 31.07.2008).

2. DEFINIZIONE AUTORITÀ CON COMPETENZA AMBIENTALE (ACA) COINVOLTE E PROCEDURA DI CONSULTAZIONE

2.1 Definizione della casistica di appartenenza

La Variante parziale al PRE di Toppricella S. rientra nei casi per cui è sempre necessario attivare la procedura di VAS, perché essa definisce un nuovo quadro di riferimento per le trasformazioni territoriali e si configura come uno strumento attuativo di programmazione urbana che determina variazione alla strumentazione urbanistica vigente, i cui contenuti ed elaborati, appositamente redatti, riguardano il settore della pianificazione territoriale.

2.2 Definizione dei soggetti coinvolti - Elenco delle SCA

I Soggetti con Competenza Ambientale (SCA) coinvolti per l'acquisizione del parere di assoggettabilità individuate sono stati desunti dalla circolare del 18/12/08 aggiornandoli, per le finalità previste dalla normativa e in ragione delle sopravvenute modifiche, alle competenze e alle strutture degli enti che si ritiene coinvolgere nel procedimento e sono i seguenti:

a) *Ministeri*

- Ministero della Cultura (MIC) – Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di L'Aquila e Teramo

b) *Regione Abruzzo*

- DPC - Dipartimento Territorio e Ambiente DPC002 – Servizio Valutazioni Ambientali
- DPC - Dipartimento Territorio e Ambiente DPC032 – Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio
- DPE - Dipartimento Infrastrutture e Trasporti – Sede Pescara
- DPH – Dipartimento Sviluppo Economico e Turismo– Sede Pescara
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale
- ARTA Abruzzo - Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente
- Servizio Genio Civile regionale – Teramo

c) *Provincia di Teramo*

- Settore Urbanistica e Pianificazione Territoriale

2.3 Definizione dei tempi della consultazione preliminare

I tempi massimi previsti per la consultazione, qualora si ritenga di dover procedere con la consultazione in merito alla Verifica di Assoggettabilità a VAS della Variante Parziale sono di:

- 30 giorni per l'invio del parere da parte della ACA all'Autorità procedente e a quella competente;
- 90 giorni per l'emanazione del provvedimento di Verifica da parte dell'Autorità competente a decorrere dal ricevimento del Rapporto Preliminare inviato dall'autorità procedente.

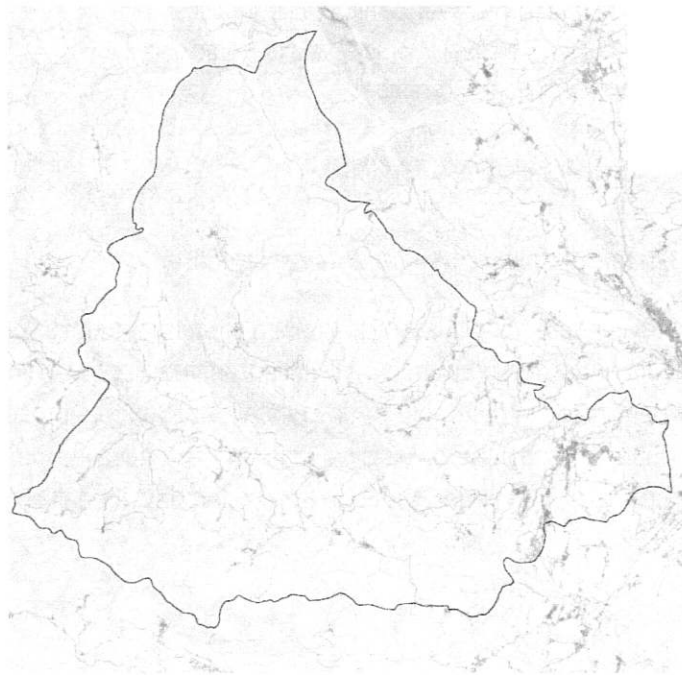
3. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI DELLA VARIANTE PARZIALE AL P.R.E.

3.1 Quadro pianificatorio e programmatico

La legislazione urbanistica italiana e regionale individuano un rapporto tra i vari piani, a livello di regione, di "area vasta" e, quindi, territoriale, o comunale, ben determinato. Anche se con il tempo è andata attenuandosi la rigidità tra le varie gerarchie di scala, resta l'obbligo di riferirsi nell'atto della pianificazione comunale, al pari delle esigenze emergenti dagli studi socio-economici, anche agli "indirizzi" e alle "prescrizioni" dalla pianificazione sovraordinata. In tal senso, già nel corso della redazione del vigente P.R.E. era stata operata una lettura "incrociata" e sovrapposta dei vari strumenti urbanistici dei piani di tutela in vigore sull'ambito comunale, nonché dei programmi di valorizzazione ambientale precedentemente predisposti, attraverso cui era stata valutata la possibilità delle trasformazioni insediative. Trasposizione che la Variante Parziale di cui trattasi ha aggiornato con le nuove previsioni relativamente ai soli ambiti interessati.

3.2 Inquadramento territoriale

Il Comune di Torricella Sicura è compreso amministrativamente nella provincia di Teramo della regione Abruzzo. Topograficamente il territorio comunale di Torricella Sicura ricade all'interno del Foglio 338 Est, della Carta Topografica Regionale in scala 1:25.000 e delle sezioni 338072, 338083, 338111, 338112, 338121, 338122, 338123, 338124, 338151, 338161, 338164, 339093, 339134 della Carta Tecnica Regionale in scala 1:5.000. Il territorio comunale si estende per circa 54.38 km²; esso si sviluppa tra la quota minima di circa 370m s.l.m. (stimata sul fondovalle del Torrente Vezzola) e la quota di circa 1025 m s.l.m. (stimata nei pressi della frazione di Poggio Valle).



Individuazione confini amministrativi del territorio comunale su Corografia.

3.3 Inquadramento urbanistico

La lettura "incrociata" e sovrapposta dei vari strumenti urbanistici dei piani di tutela in vigore sull'ambito comunale offrono il quadro territoriale entro cui perseguire un'azione di tutela del paesaggio naturale, storico e artistico al fine di promuovere l'uso sociale, la razionale utilizzazione delle risorse e la piena valorizzazione dell'ambiente, e valutare la possibilità delle trasformazioni insediative. Il "puzzle" che ne deriva offre un quadro generale di compatibilità delle previsioni e prescrizioni a scala territoriale dal quale desumere gli ambiti suscettibili di trasformazione. Di seguito si riportano le previsioni considerate nella verifica di compatibilità della Variante Parziale, oltre a quelle già citate relative al "Piano straordinario per la rimozione delle situazioni di rischio idrogeologico elevato nell'ambito di bacini idrografici di rilievo regionale" e al "Piano Stralcio di Bacino Difesa Alluvioni.

3.3.a _ Quadro di Riferimento Regionale

A livello regionale, lo strumento che stabilisce le principali linee guida per la pianificazione di livello intermedio e locale è il Quadro di Riferimento Regionale, previsto dall'art. 3 della L.R. N° 70/95, "costituisce la proiezione territoriale del Programma di Sviluppo Regionale". Il territorio di Torricella è compreso nell'Ambito del Vibrata, ambito in parte autonomo dal punto di vista della mobilità. Tale ambito è definito di "Secondo Livello Regionale" e come tale costituisce riferimento territoriale delle politiche e delle azioni programmatiche finalizzate alla adeguata dotazione ed articolazione dei servizi e delle attrezzature di livello provinciale. Il Q.R.R., approvato nel 1996, fissa due obiettivi fondamentali:

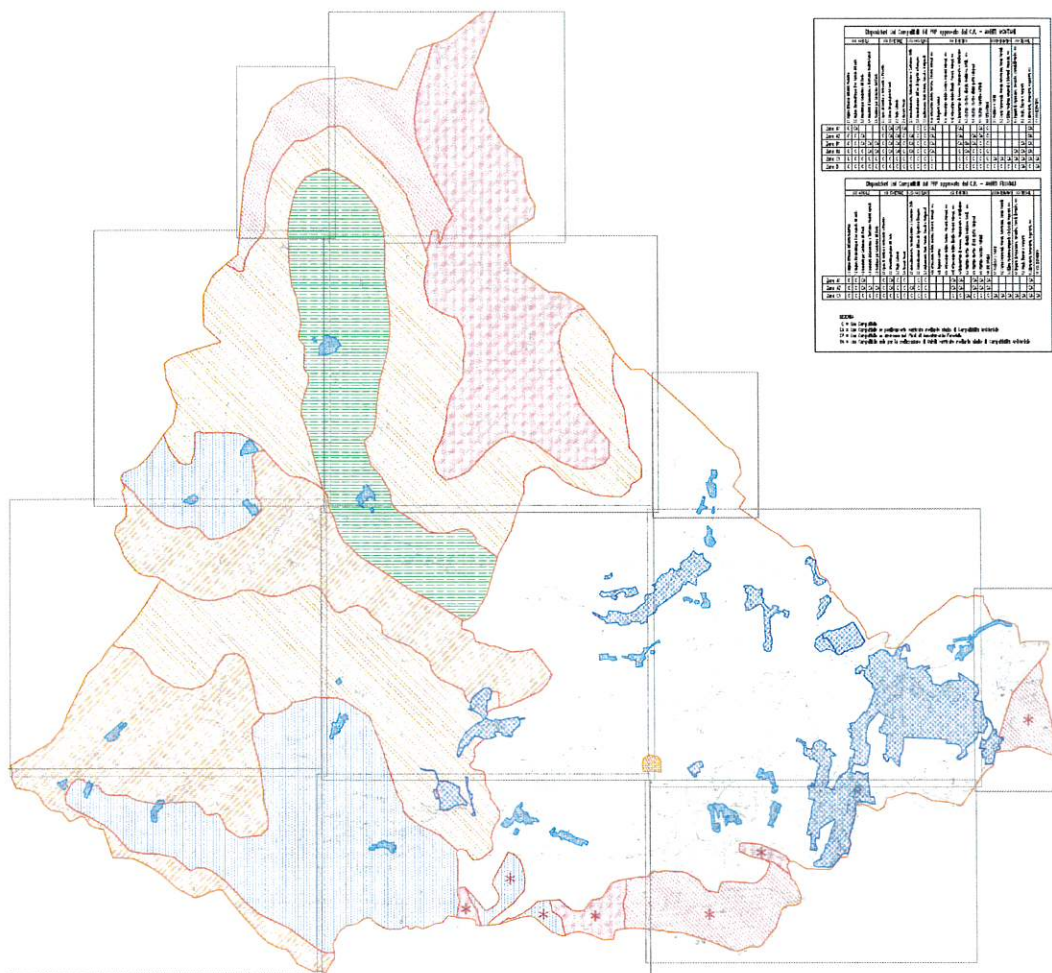
- La tutela dell'ambiente;
- L'efficienza dei sistemi urbani;
- Lo sviluppo dei sistemi produttivi trainanti, inseriti in una strategia che tende al "riequilibrio" tra la parti del sistema Abruzzo, caratterizzato da una modesta dimensione demografica, ma con un sistema insediativo distribuito ed articolato su tutto il territorio regionale.

3.3.b _ Piano Regionale Paesistico (PRP)

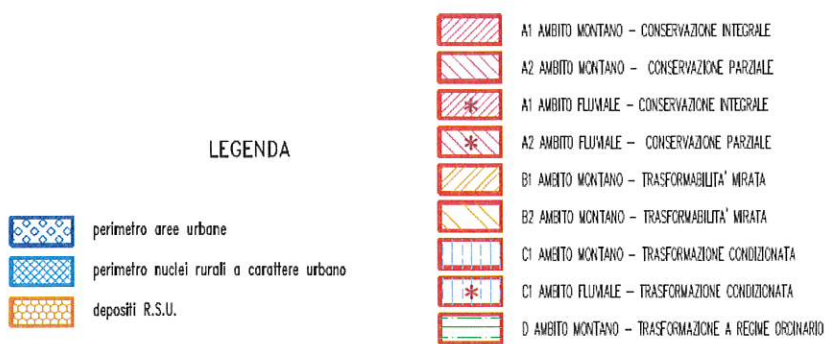
In conformità ai principi e obiettivi dell'art. 4 della Regione Abruzzo e ai sensi dell'art. 6 L.R. 12.04.83 n° 18 e L. 8.8.1985 n. 431, il P.R.P. vigente è volto alla tutela del paesaggio naturale, storico e artistico, al fine di promuovere l'uso sociale, la razionale utilizzazione delle risorse e la piena valorizzazione dell'ambiente. Il PRP, attualmente in vigore, individua alcuni obiettivi generali di valorizzazione rispondenti anche a razionali esigenze di sviluppo economico e sociale. Gli obiettivi del PRP condivisi per l'elaborazione del piano, soggetto a valutazione, sono: Tutelare il Paesaggio; Tutelare il patrimonio, naturale, storico e artistico; Promuovere l'uso sociale e la razionale utilizzazione delle risorse; Difendere e valorizzare in maniera attiva e nel suo complesso l'ambiente.

Il Piano Paesaggistico Regionale della Regione Abruzzo è lo strumento di pianificazione paesaggistica attraverso cui la Regione definisce gli indirizzi e i criteri relativi alla tutela, alla pianificazione, al recupero e alla valorizzazione del paesaggio e ai relativi interventi di gestione. Sulla base delle caratteristiche morfologiche, ambientali e storico-culturali e in riferimento al livello di rilevanza e integrità dei valori paesaggistici, il Piano ripartisce il territorio in ambiti omogenei, a partire da quelli di elevato pregio paesaggistico fino a quelli compromessi o degradati. Si precisa che la presente Variante Parziale è conforme alle prescrizioni del P.R.P. come sopra definito.

E' necessario rilevare che la Variante Parziale PRE non interessa aree sottoposte a vincoli da parte del P.R.P. e riduce sensibilmente le aree urbane



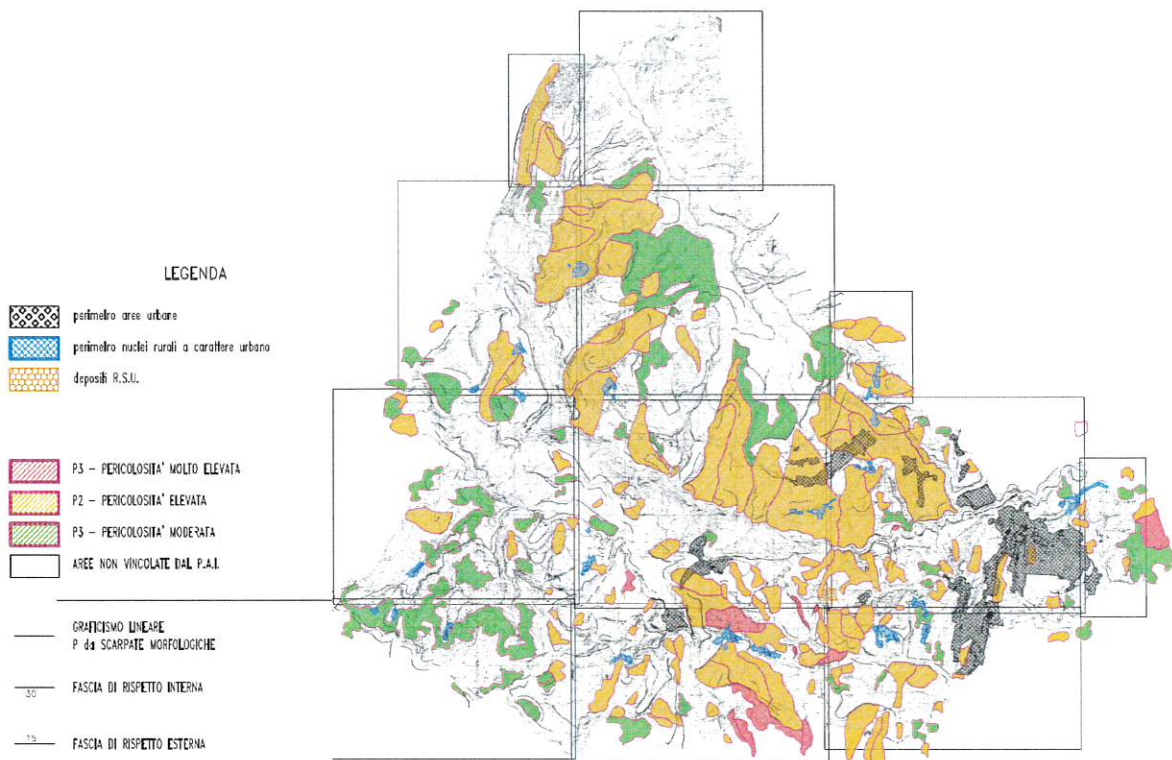
Zonizzazione P.R.P.



Sovrapposizione Aree urbane e P.R.P. della Regione Abruzzo (Tav. A04-b)

3.3.c _ Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

Il P.A.I. viene definito dal legislatore quale "strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo, sulla base delle caratteristiche fisiche e ambientali del territorio interessato" (l'art. 17 della L. 183/89, Legge Quadro in materia di difesa del suolo). Dalla lettura degli elaborati del P.A.I. si evince che il territorio comunale di Montereale è parzialmente interessato da diversi livelli di pericolosità. Per quanto detto, quindi, gli interventi previsti dal PSR saranno oggetto di specifica verifica di conformità agli obiettivi del PAI volti a: Migliorare la relazione di compatibilità tra la dinamica idro-geomorfologica naturale di bacino e le aspettative di utilizzo del territorio; Tutelare la sicurezza dell'ambiente; Tutelare la sicurezza delle popolazioni, degli insediamenti e delle infrastrutture; Ridurre il rischio e salvaguardare il territorio senza limitare le opportunità di sviluppo. La presente Variante Parziale interviene sul P.R.E. vigente stralciando ampie aree interessate da prescrizioni di inedificabilità da parte del PAI.



Sovrapposizione Aree urbane e Vincoli PAI (Tav. A03)

3.3.d _ Piano Stralcio Difesa delle Alluvioni (PSDA)

Il PSDA individua e perimetra le aree di pericolosità idraulica attraverso la determinazione dei livelli corrispondenti a condizioni di massima piena valutati con i metodi scientifici dell'idraulica. In tali aree di pericolosità idraulica il Piano ha la finalità di evitare l'incremento dei livelli di pericolo e rischio idraulico, impedire interventi pregiudizievoli per il futuro assetto idraulico del territorio, salvaguardare e disciplinare le attività antropiche, assicurare il necessario coordinamento con il quadro normativo e con gli strumenti di pianificazione e programmazione in vigore.

Gli obiettivi del piano sono: Evitare l'incremento dei livelli di pericolo e rischio idraulico; Impedire interventi pregiudizievoli per il futuro assetto idraulico del territorio, Salvaguardare e disciplinare le attività antropiche; Assicurare il necessario coordinamento con il quadro normativo e gli strumenti di pianificazione e programmazione in vigore; Promuovere interventi di riqualificazione e rinaturalizzazione che favoriscano la riattivazione e l'avvio dei processi naturali e il ripristino degli equilibri ambientali e idrologici. Dalla lettura degli elaborati tuttavia, si evince che il territorio comunale di Torricella S. non è interessato dai diversi livelli di pericolosità.

3.3.f _ Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

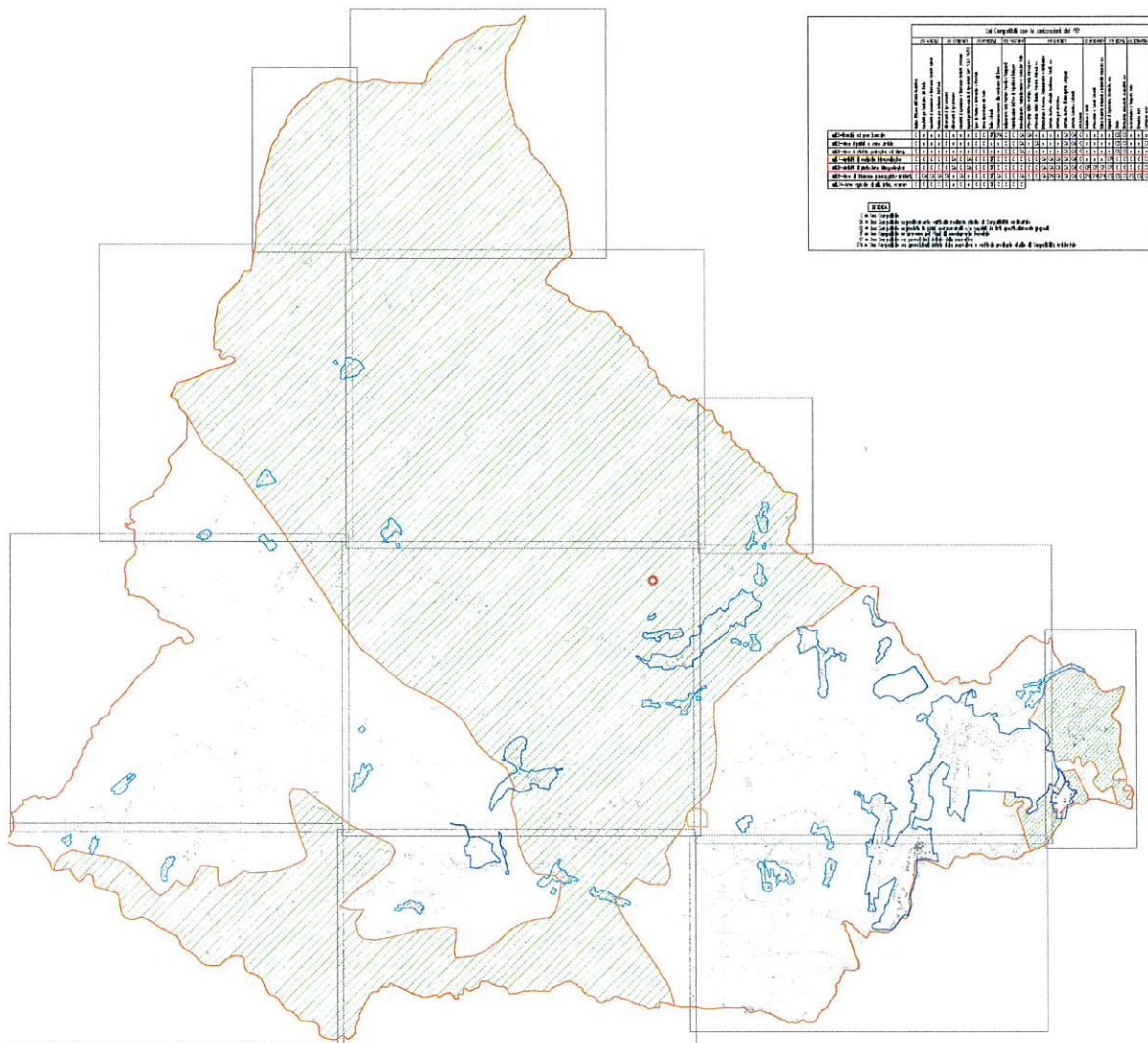
La Provincia di Teramo da alcuni anni ha dato avvio alla revisione del Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento, promuovendo una serie di incontri con i Comuni del territorio al fine di delineare gli indirizzi generali da perseguire nella stesura di questo importante strumento di pianificazione di area vasta. Il lavoro, dopo la ridefinizione del quadro conoscitivo e di individuazione delle problematiche territoriali a cui dare risposta, si trova attualmente nella fase della stesura del documento preliminare che fisserà le linee strategiche da perseguire nella fase di formazione del nuovo PTP.

Pertanto, allo stato attuale è possibile riportare solo alcune considerazioni in merito ai principali obiettivi perseguiti dallo strumento provinciale vigente, utili a verificarne il livello di attuazione ed efficacia.







La strategia, a livello provinciale, per avviare un processo di riequilibrio sul territorio è stata impostata sui seguenti indirizzi strategici che riguardano in particolare l'area di intervento:

- tutela e corretto uso delle risorse naturali, con particolare riferimento a quelle idriche, fluenti e di falda;
- recupero dei tessuti edilizi consolidati, con particolare attenzione per quelli storici, e riqualificazione delle periferie recenti mediante l'integrazione del patrimonio edilizio esistente nelle componenti permanente e turistica, per adeguarlo all'attuale domanda e soprattutto a quella futura, in termini di accessibilità, intensità di relazioni, ricchezza di funzioni e quindi di interessi;
- promozione della diffusione delle attività produttive, delle attrezzature e dei servizi così da assicurare a ciascuno dei sottosistemi territoriali un livello di autonomia e di autosufficienza coerente con le rispettive dimensioni demografiche e caratteristiche territoriali e infrastrutturali.
- sostegno le autonomie comunali nell'avvio e nel consolidamento di un processo di pianificazione e di gestione del proprio territorio, finalizzato allo sviluppo sostenibile ed alla qualità dell'ambiente naturale e edificato.

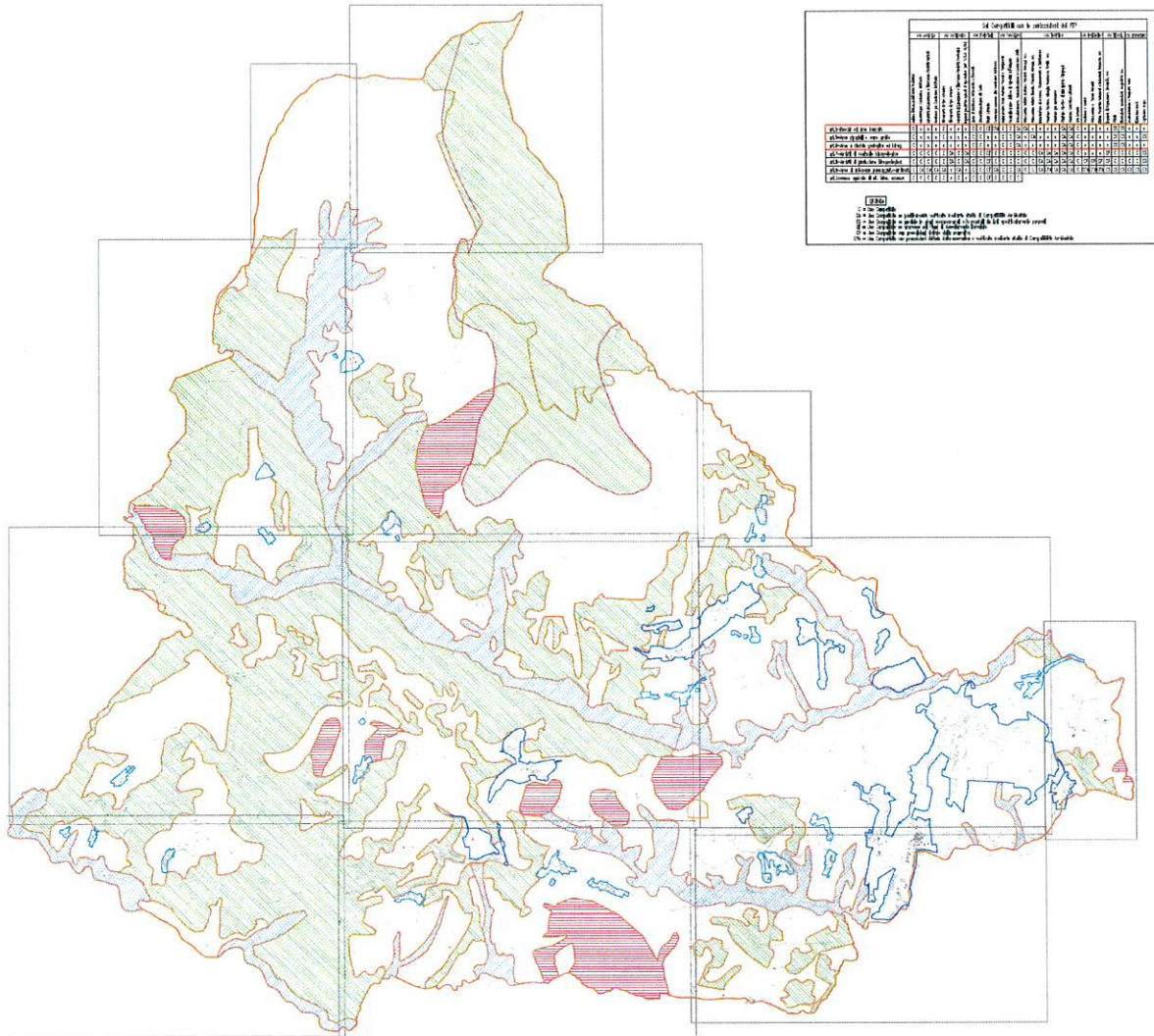
La Variante Parziale mantenendo inalterate le previsioni del P.R.E. vigente riguardanti il recepimento delle previsioni relative alle azioni di tutela ambientale e paesaggistica, conferma gli ambiti di trasformazione coerenti con i criteri definiti dal PTP. e riduce notevolmente il consumo di suolo.






LEGENDA

-  perimetro aree urbane
 -  perimetro nuclei rurali a carattere urbano riclassificati nel PTP come "nuclei ed insediamenti sparsi"
 -  depositi R.S.U.
- Zonizzazione per recepimento P.T.P.**
-  Ambiti di controllo idrogeologico (art. 7, comma 2 Norme di attuazione del P.T.P.)
 -  Ambiti di protezione idrogeologica (art. 8, comma 2 Norme di attuazione del P.T.P.)
 -  Sorgenti idropotabili





Sovrapposizione urbane e Aree di controllo e protezione idrogeologica da PTP (Tav. A06)



LEGENDA

-  perimetro aree urbane
-  perimetro nuclei rurali a carattere urbano riclassificati nel PTP come "nuclei ed insediamenti sparsi"
-  depositi R.S.U.

Zonizzazione per recepimento P.T.P.

-  Aree A1 P.R.P. (da includere nelle "Aree di interesse biologico")
-  Aree di interesse biologico - Aree ripariali e zone umide (art. 5, comma 2 Norme di attuazione del P.T.P.)
-  Aree di interesse biologico - Boschi ed aree boscate (art. 5, comma 2 Norme di attuazione del P.T.P.)
-  Aree a rischio geologico ed idrogeologico (art. 6, comma 2 Norme di attuazione del P.T.P.)

Sovrapposizione urbane e Aree di interesse biologico e di rischio geologico e idrogeologico PTP (Tav. A05)



3.3.h _ Pianificazione comunale vigente

La Variante Parziale al Piano Regolatore Generale del Comune di Torricella Sicura, approvato definitivamente con Delibera del Consiglio Comunale n° 09/2011, si iscrive coerentemente in un processo di programmazione e pianificazione comunale più che decennale operando aggiornamenti e minime rimodulazioni che non interessano ambiti di tutela e/o di rischio ambientale, non determinano incrementi del carico urbanistico, né producono ulteriore consumo di suolo rispetto allo strumento urbanistico vigente già sottoposto a procedura ambientale conclusasi con DGC n° 30 del 31/03/2011. Al contrario, essa interviene a ricalibrare le previsioni insediative sulle effettive esigenze della comunità di Torricella S. nell'attuale congiuntura economica e sociale di crisi prevedendo una significativa riduzione delle aree insediabili e stralciando la gran parte delle aree precedentemente edificabili interessate da vincoli di carattere geologico. Precisa inoltre le prescrizioni delle Norme Tecniche di Attuazione sulla base delle esigenze emerse nella prassi attuativa dello strumento vigente e indicate dal competente Ufficio Comunale.

4. VERIFICA DI PERTINENZA AI CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

1. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE PARZIALE AL PRE TENENDO CONTO DEI SEGUENTI ELEMENTI:	Pertinenza
1.A) In quale misura la V.P. stabilisce un quadro di riferimento per progetti e altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	x
1.B) In quale misura la V.P. influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	x
1.C) La pertinenza della V.P. per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, sotto il profilo ambientale, economico e sociale	x
1.D) Problemi ambientali pertinenti alla V.P.	x
1.E) La rilevanza della V.P. per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad. es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	x

4.1 Descrizione della Variante Parziale al PRE

La Variante Parziale di cui trattasi si pone in linea con gli obiettivi e le finalità del P.R.E. vigente ed è finalizzata ad aggiornare le precedenti previsioni alle attuali esigenze espresse dalla comunità di Torricella S.; ad alcune esigenze normative emerse nel corso dell'attuazione dello strumento urbanistico e alla necessità di alcune rettifiche planimetriche.

L'assetto territoriale proposto prevede complessivamente una sensibile variazione in decremento dell'impiego di risorse in termini di aree urbanizzate. Infatti, dalla lettura dei dati si evince che la Variante Parziale al PRE destina agli insediamenti residenziali una superficie territoriale complessiva di Ha 94 (< Ha 116,4 vigente PRE) , di cui circa Ha 93,6 in Aree Urbane (< Ha 116 vigente PRE) e circa Ha 0,4 in Nuclei Rurali (sostanzialmente invariata). Si rileva, inoltre, una previsione di Superficie Utile Equivalente residenziale di circa mq. 269.154 in Aree Urbane e di circa mq. 11.162 in Nuclei Rurali, per una Superficie Utile Equivalente complessiva di circa mq. 280.316, corrispondente a circa 5.606 abitanti, nettamente inferiore alla precedente previsione di 6.340 abitanti, assunta come limite massimo.

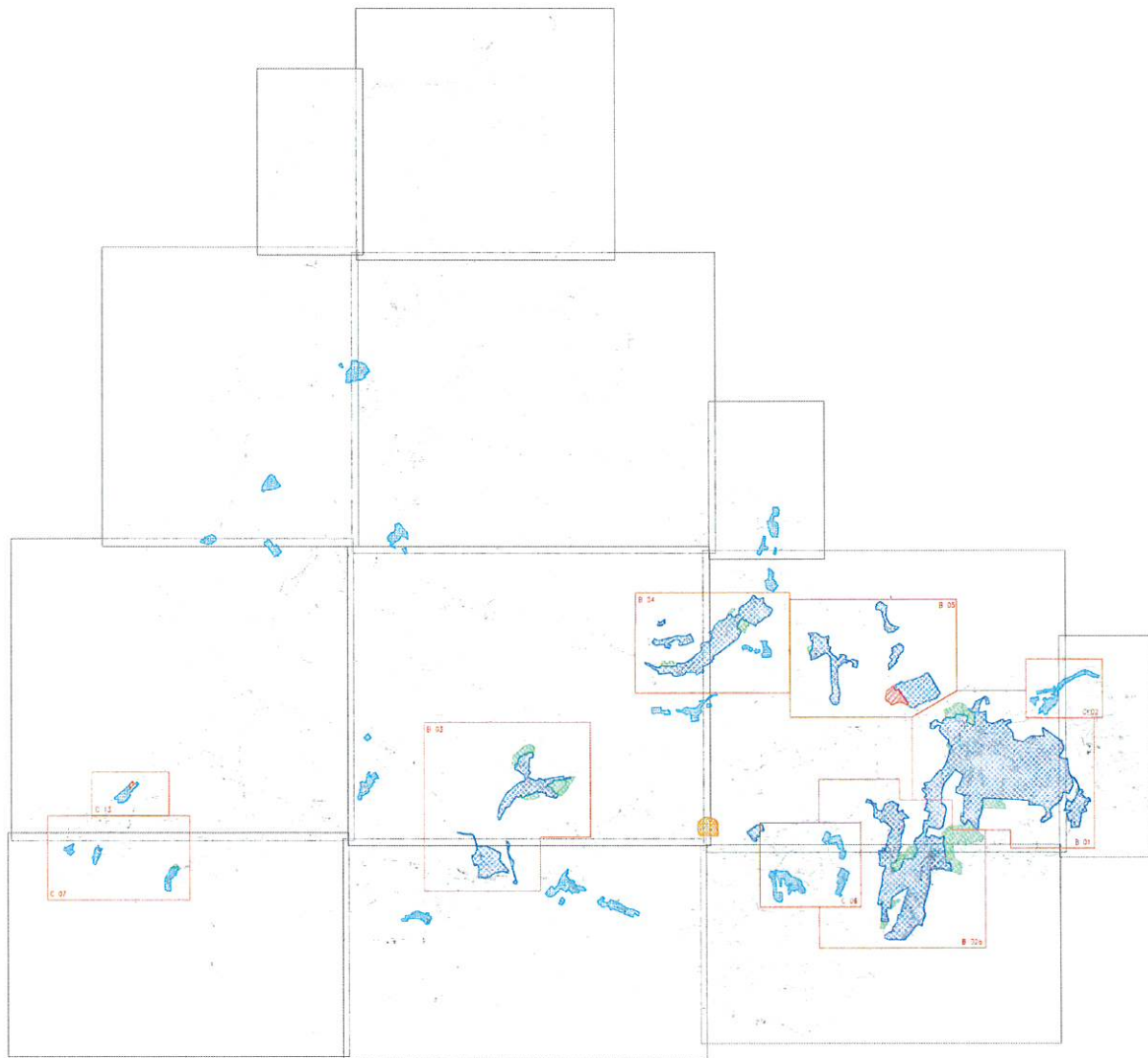
Le variazioni al P.R.E. in diversi casi stralciano dai suoli insediabili gli ambiti interessati dalle prescrizioni del PAI.

La Variante non incide sulle condizioni di coerenza del P.R.E. con le norme e prescrizioni contenute nel P.T.P. né dal punto di vista del dimensionamento residenziale, essendo in decremento rispetto al vigente PRE, né dal punto di vista della destinazione dei suoli non essendo coinvolti ambiti sottoposti a tutela.


Inoltre, la Variante Parziale al P.R.E. recepisce la programmazione degli interventi previsti dal Programma Straordinario per la Ricostruzione di Torricella Sicura, introdotto dall'art. 3-bis, co. 1, del decre-

to legge n. 123/2019, redatto ai sensi dell'Ordinanza Commissariale n. 107/2020, recentemente adottato dal Consiglio Comunale e attualmente in fase di approvazione da parte della struttura commissariale, al fine di pervenire alla coerenza urbanistica, laddove necessario.

Si rappresenta infine che le variazioni introdotte si limitano a intervenire prevalentemente negli ambiti urbani consolidati, sostanzialmente riducendo le are edificabili e conseguentemente il consumo di suolo, nonché il precedente dimensionamento generale del PRE.



LEGENDA

-  perimetro aree urbane
-  perimetro nuclei rurali o carattere urbano
-  depositi R.S.U.
-  nuove zone del P.R.E. rispetto al PIANO VIGENTE
-  nuove zone del P.R.E. con destinazione pubblica
-  aree del P.R.E. in retrocessione rispetto al PIANO VIGENTE
-  ambito interessato dalla variante parziale al PRE

Sovrapposizione urbane e Aree di controllo e protezione idrogeologica da PTP (Tav. A06)

4.2 Quadro pianificatorio e programmatico di riferimento

In considerazione dell'ambito territoriale e settoriale di intervento della Variante Parziale al PRE i piani e programmi a essa pertinenti sono i seguenti:

P

IANI REGIONALI

- Piano Regionale Paesistico (PRP)
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano Stralcio Difesa Alluvioni (PSDA)

PIANI PROVINCIALI E COMUNALI

- Piano Territoriale Provinciale (PTP)
- Piano Regolatore Esecutivo di Torricella (PRE)

4.3 Ambito di influenza ambientale e territoriale della Variante Parziale al PRE

L'ambito di influenza territoriale della Variante Parziale al PRE è costituito dall'area in cui potrebbero manifestarsi eventuali impatti ambientali, ed è quindi strettamente correlato alla tipologia di interazioni ambientali individuate, ma anche alle caratteristiche dell'area stessa.

L'individuazione degli ambiti di influenza ambientale e territoriale della Variante Parziale deriva dal riconoscimento preliminare delle possibili interazioni tra piano e aspetti ambientali e tra piano e attività antropiche ("settori di governo").

4.3.a _ Possibili interazioni con gli aspetti ambientali ed i settori di governo.

La tabella che segue valuta le possibili interazioni della Variante Parziale al PRE con gli aspetti ambientali rilevanti nella Valutazione Ambientale Strategica.

ASPETTO AMBIENTALE	POSSIBILE INTERAZIONE	SI / NO
BIODIVERSITA'	1) La V.P al PRE può modificare lo stato di conservazione di habitat?	NO
	2) La V.P al PRE può modificare/influenzare l'areale di distribuzione di specie animali selvatiche?	NO
	3) La V.P al PRE può incidere sullo stato di conservazione di specie di interesse conservazionistico?	NO
	4) La V.P al PRE può incidere sulla connettività tra ecosistemi naturali?	NO
ACQUA	5) La V.P al PRE può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche?	NO
	6) La V.P al PRE può comportare modificazioni alla portata dei corpi idrici superficiali?	NO
	7) La V.P al PRE interferisce con le risorse idriche sotterranee?	NO
	8) La V.P al PRE può determinare scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)?	NO
	9) La V.P al PRE può comportare la contaminazione, anche locale, di corpi idrici?	NO
	10) La V.P al PRE può comportare una variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?	NO
SUOLO E SOTTOSUOLO	11) La V.P al PRE può comportare la contaminazione del suolo?	NO
	12) La V.P al PRE può comportare degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc.)?	NO
	13) La V.P al PRE può incidere sul rischio idrogeologico?	NO
	14) La V.P al PRE può determinare variazioni rilevanti nell'uso attuale del suolo in termini quantitativi e qualitativi?	NO
	15) La V.P al PRE può comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?	NO
PAESAGGIO	16) La V.P al PRE inserisce elementi che possono modificare il paesaggio?	NO
	17) La V.P al PRE prevede interventi sull'assetto territoriale?	NO
ARIA	18) La V.P al PRE può comportare variazioni delle emissioni inquinanti?	NO
	19) La V.P al PRE può comportare cambiamenti nelle concentrazioni di inquinanti atmosferici (variazioni della qualità dell'aria)?	NO
CAMBIAMENTI CLIMATICI	20) La V.P al PRE comporta variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO2?	NO
	21) La V.P al PRE comporta variazioni nell'utilizzo di energia?	NO
	22) La V.P al PRE prevede variazioni nell'emissione di gas serra?	NO
SALUTE UMANA	23) La V.P al PRE prevede azioni che possono comportare rischi per la salute umana?	NO
	24) La V.P al PRE può comportare variazioni nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche?	NO
	25) La V.P al PRE può comportare variazioni dell'esposizione a livelli sonori eccedenti i limiti?	NO
POPOLAZIONE	26) La V.P al PRE può comportare interferenze con la distribuzione insediativa?	NO
BENICULTURALI	27) La V.P al PRE può comportare il degrado di beni culturali?	NO
	28) La V.P al PRE prevede azioni che possono interferire con la percezione visiva?	NO

4.3.b _ Ambito di influenza territoriale della Variante Parziale al PRE

Sulla base delle interazioni individuate e della portata delle trasformazioni previste, si può affermare che la Variante Parziale al PRE non ha influenza sul sistema territoriale.

4.3.c _ Individuazione preliminare dei possibili impatti ambientali

In riferimento ai temi ambientali, ai settori di governo ed ai relativi obiettivi, non si individuano né possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione della Variante Parziale al PRE, né possibili relazioni causa-effetto tra le previsioni di variante alla normativa derivante dall'approvazione della Variante Parziale al PRE e i settori di governo.

4.3.d _ Verifica preliminare della significatività degli effetti

Dal momento che il presente Rapporto Preliminare è finalizzato allo screening, di seguito si procede a una verifica preliminare della significatività degli effetti. La verifica, che riguarda le caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate dagli stessi, consente di attribuire un grado di significatività a ciascuno degli effetti sull'ambiente individuati.

2. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE TENENDO CONTO, IN PARTICOLARE, DEI SEGUENTI ELEMENTI:	Pertinenza
2A) Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	-
2B) Carattere cumulativo degli effetti	-
2C) Natura transfrontaliera degli effetti	-
2D) Rischi per la salute umana o per l'ambiente	-
2E) Entità ed estensione nello spazio degli effetti	-
2F) Dimensione delle aree interessate	-
2G) Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	-
2H) Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	-

5. CONCLUSIONI

Nella presente relazione, sono stati evidenziati:

- il quadro progettuale preliminare ovvero gli obiettivi generali della Variante Parziale al PRE.;
- il quadro programmatico di riferimento ovvero l'insieme dei piani e programmi con cui la Variante Parziale al PRE potrebbe interferire per ambito settoriale e territoriale di intervento;
- le possibili interazioni tra la Variante Parziale al PRE e l'ambiente;
- gli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti la Variante Parziale al PRE;
- una verifica preliminare della significatività degli effetti.

Sulla base delle indagini compiute si ritiene che le scelte insediative improntate a una consistente riduzione del consumo di suolo soprattutto in ambiti caratterizzati da fragilità ambientali, nonché la normativa predisposta per la corretta attuazione degli interventi previsti dalla Variante Parziale al Piano Regolatore Esecutivo del Comune di Torricella, maggiormente specifica e restrittiva delle norme vigenti, determinino assieme effetti positivi sul contesto ambientale di riferimento.

Quanto sopra esposto, porta ad affermare che il territorio coinvolto dalla Variante Parziale al PRE del Comune di Torricella sarà interessato da impatti positivi sul piano ambientale rispetto all'attuale situazione programmatica e pianificatoria.

Peraltro, in considerazione del fatto che lo strumento urbanistico vigente è stato sottoposto a procedura ambientale e che il presente Rapporto Preliminare si riferisce a uno strumento di carattere parziale le cui previsioni producono impatti ambientali positivi sul territorio di riferimento, **si ritiene che la Variante Parziale al PRE vigente nel Comune di Torricella Sicura sia da Non Assoggettarsi a Valutazione Ambientale Strategica (VAS).**

Responsabile Area Tecnica
Geom. Raniero Bilanzola

